



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

Ufficio federale del servizio civile
Organo centrale

Revisione della legge sul servizio civile

Rapporto sui risultati della consultazione
(svoltasi dal 20 giugno all'11 ottobre 2018)

Thun, 20 febbraio 2019

Indice

1	Contesto.....	3
2	Pareri pervenuti	3
2.1	Cantoni.....	3
2.2	Partiti politici	4
2.3	Associazioni nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna.....	4
2.4	Associazioni mantello nazionali dell'economia.....	4
2.5	Altre organizzazioni interessate	4
2.6	Istituti d'impiego e privati	6
3	Valutazione generale	6
3.1	Pareri generali dei partiti.....	8
3.2	Pareri generali der Cantoni.....	9
3.3	Pareri generali degli altri partecipanti alla consultazione.....	12
3.4	Istituti d'impiego e privati	17
4	Pareri sulle singole misure	18
4.1	In generale	18
4.2	Misura 1	18
4.3	Misura 2	19
4.4	Misura 3	21
4.5	Misura 4	22
4.6	Misura 5	23
4.7	Misura 6	24
4.8	Misura 7	26
5	Osservazioni e richieste al di fuori del progetto	27
Allegato: riepilogo degli istituti d'impiego e dei privati che hanno inviato il loro		
	parere	30

1 Contesto

La procedura di consultazione concernente la revisione della legge federale sul servizio civile (LSC) è stata avviata dal Consiglio federale il 20 giugno 2018 ed è durata fino all'11 ottobre 2018.

2 Pareri pervenuti

Alla consultazione sono stati invitati:

- tutti e 26 Cantoni e la Conferenza dei Governi cantonali (CdC);
- tutti e 13 i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale;
- 3 associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna;
- 8 associazioni mantello nazionali dell'economia;
- 56 altre organizzazioni interessate.

L'avvio della procedura di consultazione è stato pubblicato sul Foglio federale il 3 luglio 2018.

Hanno inoltrato il loro parere:

- 24 Cantoni;
- 8 partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale;
- 2 associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna;
- 2 associazioni mantello nazionali dell'economia;
- 24 organizzazioni interessate invitate singolarmente;
- 1 partito politico non rappresentato nell'Assemblea federale;
- 18 organizzazioni non invitate individualmente¹;
- 122 istituti d'impiego del servizio civile;
- 4 privati.

Sono pervenuti in tutto 205 pareri.

Qui di seguito sono menzionati i partecipanti alla consultazione che hanno presentato un parere per iscritto. Nel prosieguo del testo sono usate le sigle tra parentesi.

2.1 Cantoni

Hanno presentato il loro parere:

- il Cantone di Zurigo (ZH)
- il Cantone di Berna (BE)
- il Cantone di Lucerna (LU)
- il Cantone di Uri (UR)
- il Cantone di Svitto (SZ)
- il Cantone di Obvaldo (OW)
- il Cantone di Nidvaldo (NW)
- il Cantone di Glarona (GL)
- il Cantone di Zugo (ZG)

¹ Pur essendo un istituto d'impiego, Procap Svizzera figura tra le «organizzazioni non invitate singolarmente».

- il Cantone di Friburgo (FR)
- il Cantone di Soletta (SO)
- il Cantone di Basilea-Campagna (BL)
- il Cantone di Sciaffusa (SH)
- il Cantone di Appenzello esterno (AR)
- il Cantone di Appenzello interno (AI)
- il Cantone di San Gallo (SG)
- il Cantone dei Grigioni (GR)
- il Cantone di Argovia (AG)
- il Cantone di Turgovia (TG)
- il Cantone del Ticino (TI)
- il Cantone di Vallese (VS)
- il Cantone di Neuchâtel (NE)
- il Cantone di Ginevra (GE)
- il Cantone del Giura (JU)

2.2 Partiti politici

Hanno presentato il loro parere:

- Partito borghese democratico (PBD)
- Partito popolare democratico (PPD)
- Partito evangelico svizzero (PEV)
- I Liberali (PLR)
- Partito ecologista svizzero (PES)
- Partito Verde Liberale della Svizzera (PvL)
- Unione Democratica di Centro (UDC)
- Partito socialista svizzero (PSS)
- Unione democratica federale (UDF)

2.3 Associazioni nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna

Hanno presentato il loro parere:

- Associazione dei Comuni svizzeri (Associazione dei Comuni)
- Unione delle Città svizzere (Unione delle Città)

2.4 Associazioni mantello nazionali dell'economia

Hanno presentato il loro parere:

- Unione svizzera delle arti e dei mestieri (USAM)
- Unione svizzera degli imprenditori (Unione degli imprenditori)

2.5 Altre organizzazioni interessate

Hanno presentato il loro parere le seguenti organizzazioni invitate individualmente:

- Amnesty International (Amnesty)
- Arbeitsgemeinschaft für eine wirksame und friedenssichernde Milizarmee (AWM)

- Centre pour l'Action non Violente (CENAC)
- Centro per la Nonviolenza della Svizzera italiana (CNSI)
- Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG)
- Chiesa evangelica-metodista Svizzera (EMK)
- Donne per la pace
- Gruppo per una Svizzera senza esercito, (GSsE)
- Gli Ospedali svizzeri (H+)
- Insieme
- INSOS
- Landeskonzferenz der militärischen Dachverbände (LKMD)
- Pro Militia
- Pro Natura
- la Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (CG MPP)
- Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili (FSAG)
- Società Svizzera degli Ufficiali (SSU)
- Federazione delle chiese protestanti svizzere (FEPS)
- Associazione svizzera dei furieri (ASF)
- Consiglio Svizzera per la pace (SFR)
- Associazione svizzera dei sottufficiali (ASSU)
- Associazione svizzera per il servizio civile (CIVIVA)
- Servizio civile internazionale (SCI)
- Verein Sicherheitspolitik und Wehrwissenschaft (VSWW)

Hanno presentato il loro parere le seguenti organizzazioni non invitate singolarmente:

- Association neuchâteloise des établissements et maisons pour personnes âgées (ANEMPA)
- Association vaudoise des organisations privées pour personnes en difficulté (AVOP)
- Association vaudoise d'institutions médico-psycho-sociales (HéviVA)
- centre patronal (CP)
- Chance Schweiz – Arbeitskreis für Sicherheitsfragen (Chance Schweiz)
- Sessione federale dei giovani (Sessione dei giovani)
- Gesundheitsnetz des Seebezirks (GNS)
- Gruppo GIARDINO (GIARDINO)
- Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio (CDPNP)
- männer.ch
- Offiziersgesellschaft des Kantons Zürich (KOG ZH)
- Procap Svizzera (Procap)
- Pro Infirmis
- Associazione servicecitoyen.ch (servicecitoyen.ch)
- Verband der Schulleiterinnen und Schulleiter des Cantones Luzern (VSLCH)
- Unione svizzera per la pedagogia curativa e la socioterapia antroposofiche (vahs)
- Associazione svizzera degli ufficiali informatori (ASUI)
- VFG – Freikirchen Schweiz (VFG)

2.6 Istituti d'impiego e privati

Gli istituti d'impiego e i privati che hanno espresso un parere sono elencati in allegato.

3 Valutazione generale

La seguente tabella offre una panoramica delle valutazioni generali espresse dai partecipanti alla consultazione:

Panoramica globale

Chi	Sì	Sì, ma...	Indifferente	No, ma...	No	Totale
Cantoni	3	18	0	2	1	24
Partiti	1	3	0	1	4	9
Associazioni mantello	1	0	2	0	1	4
Organizzazioni invitate singolarmente	0	8	0	1	15	24
Altre organizzazioni non invitate singolarmente	1	5	1	0	11	18
Istituti d'impiego	0	0	2	0	120	122
Privati	0	0	0	0	4	4
Totale	6	34	5	4	156	205

Legenda:

Sì: approva il progetto incondizionatamente.

Sì, ma: approva il progetto con riserve; la necessità di una revisione della LSC è confermata, ma viene respinta almeno una misura e/o viene proposta una misura sostitutiva.

Indifferente: esprime un parere né favorevole né contrario al progetto.

No, ma: rifiuta gran parte del progetto, pur approvando certe misure oppure conferma la necessità di una revisione della LSC, ma respinge le misure proposte.

No: respinge il progetto *in toto*.

Panoramica con indicazioni sulla provenienza dei pareri

Valutazione complessiva	Numero	Partecipanti
Si: approva il progetto incondizionatamente	6	3 Cantoni (TG, GE, JU) 1 partito (UDF) 1 associazione mantello dell'economia (USAM) 1 organizzazione non invitata singolarmente (KOG ZH)
Si, ma: approva il progetto con riserve; la necessità di una revisione della LSC è confermata, ma viene respinta almeno una misura e/o viene proposta una misura sostitutiva.	34	18 Cantoni (ZH, BE, LU, UR, SZ, OW, GL, FR, SO, BL, SH, AR, AI, SG, AG, TI, VS, NE) 3 partiti (PPD, PLR, UDC) 8 altre organizzazioni interessate (AWM, LKMD, Pro Militia, CG MPP, SSU, ASF, ASSO, VSWW) 5 organizzazioni non invitate singolarmente (CP, VSN, Chance Schweiz, GIARDINO, VFG)
Indifferente: esprime un parere né favorevole né contrario al progetto.	5	1 associazione mantello nazionale dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna (Associazione dei Comuni) 1 associazione mantello dell'economia (Unione svizzera degli imprenditori) 1 organizzazione non invitata singolarmente (CDPNP) 2 istituti d'impiego
No, ma: rifiuta gran parte del progetto, pur approvando certe misure oppure conferma la necessità di una revisione della LSC, ma respinge le misure proposte.	4	1 partito (PEV) 2 Cantone (ZG, GR) 1 altra organizzazione interessata (SCI)
No: respinge il progetto <i>in toto</i> .	156	4 partiti (PBD, PVL, PES, PSS) 1 Cantone (NW) 1 associazione mantello nazionale dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna (Unione delle città) 15 altre organizzazioni interessate (Amnesty, CENAC, CNSI, CFGI, EMK, Donne per la pace, GSsE, H+, Insieme, INSOS, Pro Natura, FSAG, FEPS, SFR, CIVIVA)

		11 organizzazioni non invitate singolarmente (HévivA, VSLCH, vahs, GNS, ANEMPA, AVOP, Sessione dei giovani, Procap, servicecitoyen.ch, männer.ch, Pro Infirmis) 120 istituti d'impiego
Totale	205	

3.1 Pareri generali dei partiti

Il PBD respinge la revisione della LSC. L'effettivo dell'esercito è semmai a rischio a medio-lungo termine. La revisione proposta, che consiste nel difenderlo a scapito del servizio civile, non è la soluzione giusta. Resta da vedere se peggiorando l'accesso al servizio civile si otterrà effettivamente il risultato auspicato. Con la revisione proposta il Consiglio federale dà più peso alle esigenze dell'esercito che a quelle della società civile, anziché puntare su un equilibrio tra le due posizioni.

Il PEV è disposto ad accettare soltanto una parte della revisione, quella che argina la possibilità di abusare del servizio civile sostitutivo per trarne dei benefici personali. Respinge invece le misure finalizzate a renderlo meno attrattivo. Ostacolare, a posteriori, l'accesso al servizio civile non porta automaticamente a un aumento delle persone che prestano servizio militare. Al posto di inasprire le condizioni d'accesso al servizio civile sarebbe meglio riformare il servizio militare e rendere i corsi di ripetizione più appetibili, adeguati e stimolanti.

Il PPD approva le misure proposte e condivide le preoccupazioni del Consiglio federale circa l'eventualità che – alla luce degli sviluppi correnti – non sarà possibile raggiungere i valori previsti dall'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) visto l'insufficiente afflusso di nuove leve. Il partito ritiene che sia giusto adottare per tempo le dovute misure, ma dubita che quelle proposte possano incidere sulle cause dell'esodo dall'esercito. Secondo il partito, le misure proposte rettificano il sistema d'incentivazione e potrebbero eventualmente prevenire decisioni frettolose di abbandonare l'esercito. Se però non dovessero produrre i risultati sperati, il PPD si riserva di esigere la reintroduzione dell'esame di coscienza. Gli attuali sviluppi erodono anche l'effettivo della protezione civile.

Il PLR sostiene la revisione e approva le sette misure proposte. Il partito è preoccupato soprattutto per l'elevato numero di passaggi al servizio civile dopo il superamento della scuola reclute. Le misure 1 e 3 sono assolutamente giustificate. Dopo tre anni dall'introduzione delle misure bisognerà valutarne l'efficacia. Se non dovessero produrre i risultati sperati se ne dovranno valutare delle altre, tra cui – in ultima istanza – la reintroduzione dell'esame di coscienza. Nel contempo, però, l'esercito ha l'obbligo di offrire ai giovani uomini e donne impieghi stimolanti e impegnativi. Il Consiglio federale, infine, deve adottare misure anche per contrastare il calo delle persone che prestano servizio di protezione civile.

Il PvL respinge la revisione della LSC, pur condividendo l'obiettivo di assicurare l'effettivo dell'esercito. Rendere meno attrattivo il servizio civile, però, non è l'approccio giusto. Non bisogna contrapporre il servizio militare al servizio civile, ma provvedere affinché il servizio militare sia percepito come qualcosa di sensato e più attrattivo. È opportuno introdurre un obbligo generale di servizio per tutti.

I Verdi respingono la revisione della LSC perché è rivolta contro il servizio civile in quanto tipologia di servizio e lo mette sostanzialmente in discussione. I principi fondamentali del pari trattamento di tutte le persone soggette all'obbligo di servizio e del diritto di invocare un conflitto di coscienza vengono messi a repentaglio. La revisione della LSC dovrebbe concentrarsi sul servizio civile in sé e non mirare a risolvere i presunti problemi dell'esercito. Dal punto di vista

politico è assai discutibile peggiorare un sistema ben collaudato a favore di un altro. La revisione non ha alcuna ragion d'essere, comporta una disparità di trattamento delle persone soggette all'obbligo di servizio, contravviene al Patto delle Nazioni Unite sui diritti civili e politici e ha conseguenze poco chiare.

Il PS respinge la revisione della LSC. È infondato e inaccettabile, secondo il partito, ostacolare l'accesso al servizio civile attraverso misure contrarie ai diritti fondamentali e alla Costituzione e compromettere l'attrattiva del servizio civile gonfiando la burocrazia. Negli ultimi anni il Consiglio federale ha presentato tre rapporti secondo cui i passaggi dall'esercito al servizio civile non metterebbero a rischio l'effettivo dell'esercito. Allo stesso esito è giunto anche il rapporto del gruppo di studio sul sistema dell'obbligo di prestare servizio, di cui il Consiglio federale ha preso conoscenza il 6 luglio 2016. A questo proposito può esser fatto valere un interesse pubblico per la revisione e, quindi, per la proporzionalità delle sette misure proposte, soltanto se gli argomenti presentati dal gruppo di studio venissero confutati uno per uno in modo trasparente e con argomenti sostanziali, ma il rapporto sulla consultazione non ne fa menzione.

L'UDC accoglie favorevolmente il progetto di revisione della legge sul servizio civile perché finalmente viene affrontato il grande problema dell'elevato numero di passaggi al servizio civile. Secondo il partito le misure proposte sarebbero però troppo poco incisive per correggere questo disastroso andamento. Per porre freno all'uscita dall'esercito – praticamente mai motivate da conflitti di coscienza – di soldati istruiti e aspiranti quadri sono necessarie misure più efficaci. Nell'ambito della presente revisione garantire gli effettivi dell'esercito è un obiettivo di massima priorità per l'UDC, motivo per cui il partito sostiene la direzione imboccata, benché i passi compiuti siano ancora troppo timidi. Il partito si aspetta però ulteriori misure correttive per conseguire miglioramenti tangibili a breve termine. Quella di rendere più attrattivo il servizio militare è soltanto una richiesta di facciata, motivata dal bisogno di distogliere l'attenzione dalle pecche della legislazione sul servizio civile.

L'UDF appoggia le misure proposte, volte ad arginare le uscite dall'esercito per motivi opportunistici.

3.2 Pareri generali der Cantoni

In linea di massima ZH condivide la necessità di adottare appositi provvedimenti per garantire gli effettivi dell'esercito. Anche l'esercito stesso può però fornire il suo contributo, provvedendo a promuovere la credibilità del servizio militare e dei suoi quadri e offrendo un servizio di leva attrattivo. Nella misura in cui bisogna varare misure legali concernenti il servizio civile finalizzate a garantire gli effettivi dell'esercito, il Cantone fa notare che il servizio civile contribuisce ad assicurare il pari trattamento nell'ambito dell'obbligo di servizio vigente. Per adempiere i suoi compiti l'effettivo di personale del servizio civile, tuttavia, non deve per forza raggiungere certe dimensioni, a differenza di quello dell'esercito. Ciononostante i civilisti prestano un prezioso servizio a favore della società, in ambiti in cui le necessarie risorse non sono sufficienti o mancano del tutto. Il Cantone ritiene che la misura n. 1 sia particolarmente indicata per ridurre sostanzialmente l'uscita dall'esercito di membri già istruiti e che sia giustificabile nei confronti dei civilisti.

BE approva le finalità della presente revisione. È ora che siano adottate misure per ridurre il numero delle ammissioni al servizio civile. Chi è disposto a prestare servizio militare non dev'essere penalizzato. Anche le persone già incorporate nell'esercito che hanno già assolto una parte del loro obbligo di servizio non devono essere incentivate a passare al servizio civile. La disponibilità a prestare servizio militare – con tutti i suoi disagi – è una premessa per aderire all'esercito e non deve essere compromessa da quella che è, di fatto, un'opzione più comoda. Le sette misure proposte e la revisione che ne consegue sono approvate nel loro complesso. Il progetto di revisione, secondo BE, procrastina per anni l'introduzione di misure efficaci di

lungo termine, per cui il Cantone propone diverse misure supplementari. Anche l'esercito deve però adottare misure che rendano il servizio militare più attrattivo.

Secondo LU, l'esodo di persone soggette all'obbligo di servizio verso il servizio civile mette a rischio gli effettivi dell'esercito. Il Cantone approva pertanto la revisione perché pone un freno al crescente numero di ammissioni al servizio civile. Se, tuttavia, tali misure non fossero sufficienti, bisognerà prendere in considerazione ulteriori misure conformemente alle proposte della CG MPP.

UR condivide in ampia misura il progetto di revisione perché le misure proposte possono contribuire a corto termine a ridurre il numero di ammissioni al servizio civile. In generale il Cantone ritiene però che non bisogna solamente ridurre l'attrattiva del servizio civile, ma anche concepire strategie per aumentare quella del servizio militare. UR esprime qualche dubbio sul fatto che le misure proposte riducano le ammissioni al servizio civile in modo sostanziale e durevole. Secondo il Cantone, le misure proposte non ridurrebbero più di tanto l'attrattiva del servizio civile, motivo per cui propone ulteriori misure da integrare nella nuova legge e da considerare parallelamente al progetto di revisione.

SZ sostiene le sette misure, ma chiede di adottarne anche altre, più severe. Il Cantone è convinto che senza le misure in questione gli effettivi dell'esercito siano seriamente a rischio. È quindi inevitabile adottare misure che garantiscano l'apporto duraturo di nuove leve all'esercito.

OW approva le sette misure e, quindi, il progetto di revisione della legge sul servizio civile. Per ridurre in modo sostanziale e durevole le ammissioni al servizio civile, tuttavia, le misure proposte non bastano. Una parte delle misure accompagnatorie proposte dalla CG MPP porterebbero a una riduzione più marcata. Anche l'esercito, dal canto suo, è chiamato a impostare le condizioni quadro per chi assolve il servizio militare in modo tale da contribuire a una riduzione delle domande d'ammissione al servizio civile.

NW non condivide il progetto di revisione. Le misure proposte non sarebbero indicate per ridurre in modo sostanziale e durevole il numero delle ammissioni al servizio civile. Il Cantone propone di introdurre un servizio militare obbligatorio per tutti, indipendente dal genere, e propone altre misure, da integrare nella nuova legge e considerare parallelamente.

GL sostiene il progetto, perché le misure proposte contribuiscono a ridurre il numero di ammissioni al servizio civile, anche se non condivide il parere secondo cui porterebbero a una riduzione sostanziale e durevole. Le misure proposte non contribuirebbero neppure a ridurre sostanzialmente l'attrattiva del servizio civile. Il Cantone propone pertanto ulteriori misure da far confluire nella legge sul servizio civile riveduta.

ZG sostiene l'obiettivo di fondo, perseguito con le sette misure proposte, di ripristinare la parità di trattamento per quanto riguarda l'obbligo militare. Oltre alle misure proposte occorre considerare l'ipotesi di un prolungamento della durata del servizio civile. Il Cantone ritiene però che l'approccio adottato, ossia ridurre l'attrattiva del servizio civile, produca effetti soltanto isolati e di breve durata. Nel loro complesso le sette misure proposte sono poco idonee a garantire gli effettivi dell'esercito a lungo termine. Anche l'esercito è chiamato ad agire, provvedendo con diversi provvedimenti a reclutare un numero sufficiente di persone soggette all'obbligo di servizio e a motivarle. Va presa in considerazione anche l'ipotesi di estendere l'obbligo di servizio alle donne. Il Cantone fa notare che una riduzione dei civilisti comporterebbe ulteriori oneri finanziari per i Cantoni e i Comuni.

FR condivide la modifica della legge, ma tiene a sottolineare che si tratta di ritornare ai principi fondamentali del servizio civile, ossia che rappresenti un'opzione soltanto per coloro che per motivi di coscienza non se la sentono di assolvere il servizio militare. Convinto che le misure proposte non porterebbero a una riduzione sostanziale e durevole delle ammissioni al servizio

civile né ridurrebbero l'attrattiva di questo servizio sostitutivo, il Cantone avanza proposte supplementari.

SO approva il progetto di revisione perché le misure proposte possono portare a breve termine a una riduzione delle ammissioni al servizio civile. Il Cantone sostiene gli sforzi volti a proteggere in modo ottimale la Svizzera e la sua popolazione da minacce e pericoli. Tra questi c'è quello di coordinare meglio il servizio militare con la formazione e la professione.

BL condivide il progetto di revisione e le misure proposte. Il Cantone menziona il «modello norvegese», che pur non potendo essere trasposto tale e quale alla realtà svizzera punterebbe nella direzione giusta e che va quindi preso in considerazione come un possibile approccio risolutivo. BL fa inoltre notare che il Cantone non dispone del previsto numero di militi della protezione civile. BL raccomanda inoltre di concentrare una parte degli sforzi sull'obiettivo di rendere il servizio militare più attrattivo, ad esempio concedendo veri congedi fine settimanali, cioè licenziando le reclute o i soldati già il venerdì pomeriggio.

SH approva gli sforzi promossi dalla Confederazione per assicurare a lungo termine gli effettivi dell'esercito. Il Cantone condivide le misure volte a ridurre il numero di militari che dopo la scuola reclute passano al servizio civile, anche perché i compiti affidati ai civilisti possono essere svolti in altro modo. Per una soluzione durevole occorre però adottare ulteriori misure. L'obiettivo è rendere più attrattivo l'esercito, sia nei confronti del servizio civile sia in generale.

In via di principio anche AR condivide le misure proposte perché idonee ad assicurare gli effettivi dell'esercito. Il miglior modo per ridurre l'attrattiva dell'«esodo» verso il servizio civile è però quello di avere un esercito il più attrattivo possibile. Anche se a corto termine le misure proposte possono produrre gli effetti sperati, a lungo termine la loro efficacia è più che discutibile. Dato che queste proposte non soddisfano pienamente né i sostenitori delle misure che garantiscano gli effettivi dell'esercito né i sostenitori del servizio civile nella sua forma odierna, il Cantone ritiene che il progetto di revisione sia un compromesso tra i due poli. Per questo motivo il Cantone appoggia le misure proposte.

Al accoglie favorevolmente il progetto di revisione perché a corto termine le misure proposte possono contribuire a ridurre il numero di ammissioni al servizio civile. Per conseguire una riduzione sostanziale e durevole sono però necessarie ulteriori misure.

Secondo SG, la questione del futuro dell'obbligo di servizio andrebbe chiarita più a fondo. A parte questo, la strategia di ridurre l'attrattiva del servizio civile e di ostacolarne l'accesso convince soltanto nella misura in cui riesce a evitare che si scelga il servizio civile soltanto perché sembra la via più facile. Le rispettive misure sono condivise. SG fa inoltre notare che l'inasprimento delle condizioni d'ammissione al servizio civile potrebbe produrre conseguenze di ampia portata per i Cantoni e i Comuni. Occorre valutare più a fondo la questione di come strutturare l'obbligo di prestare servizio nel contesto sociale sovraordinato valutando nel contempo modelli diversi. Ciò va fatto in particolare per valorizzare l'ideale secondo cui l'obbligo di servizio generale promuove l'identificazione di tutte le persone residenti in Svizzera con il modello sociale sancito dalla Costituzione federale e aumenta quindi la coesione nella popolazione che vive nel nostro Paese.

GR è d'accordo con le finalità del Consiglio federale, ma dubita che le misure proposte producano i risultati sperati. Il Cantone non crede che portino a una riduzione sostanziale e durevole delle ammissioni al servizio civile e che diminuiscano l'attrattiva di questo servizio. Tutt'al più comporteranno un leggero calo. GR chiede pertanto di integrare ulteriori misure nel progetto di revisione.

AG ritiene che le sette misure siano giustificate, ma sottolinea nel contempo la necessità di assumere un punto di vista integrale e di adottare misure compensative in altri campi tematici. Occorre in particolare concepire misure nell'ambito dell'esercito che facilitino l'assolvimento del servizio militare.

TG sostiene il progetto di revisione. Le sette misure garantiranno gli effettivi dell'esercito a breve e a medio termine. Per una soluzione a lungo termine non basta adottare misure sul lato del servizio civile, ma bisogna obbligare l'esercito a rendere più attrattivo il servizio militare, riducendo in particolare l'uscita dall'esercito di soldati già istruiti e personale qualificato.

TI approva il progetto di revisione perché ritiene che le misure possano contribuire a ridurre il numero delle ammissioni al servizio civile, in particolare quelle di persone che hanno già assolto la scuola reclute. Il Cantone propone ulteriori misure che permettono di analizzare meglio la situazione e di garantire che le domande d'ammissione siano effettivamente presentate soltanto da coloro che nel rispetto della Costituzione federale non possono conciliare il servizio militare con la propria coscienza. TI auspica inoltre un approfondimento generale della tematica per trovare una soluzione durevole che sia al passo con i tempi.

VS sostiene senza riserve il progetto di revisione della legge sul servizio civile e, con esso, le sette misure proposte. Per il Cantone, la revisione deve però costituire una prima tappa verso una soluzione definitiva, ossia l'integrazione del servizio civile nella protezione civile.

NE appoggia in generale il nuovo testo normativo perché le misure proposte potrebbero contribuire a mettere l'esercito nelle condizioni di garantire le dovute prestazioni in materia di politica di sicurezza. Le misure proposte puntano nella direzione giusta, vale a dire quella di un miglior equilibrio tra l'attrattiva dell'esercito e quella del servizio civile. Nel contempo, però, NE non crede che le misure portino a una riduzione sostanziale e durevole delle ammissioni al servizio civile.

GE condivide le sette misure. In generale il Cantone constata però che c'è tutt'ora la tendenza a considerare separatamente le due forme di assolvimento dell'obbligo di servizio. La questione dell'equilibrio tra gli effettivi di personale sottolinea la necessità di analizzare contemporaneamente tutte le esigenze sociali, suddivise per prestazioni, e di esaminare poi come e con quale grado di priorità possono essere fornite se le risorse disponibili sono insufficienti. Anche se il progetto punta a limitare l'attrattiva del servizio civile, bisogna comunque estendere il discorso e chiedersi nel contempo come migliorare l'attrattiva delle altre forme di adempimento dell'obbligo di servizio. Il riconoscimento del servizio come formazione qualificata è in particolare un elemento che può ravvivare l'interesse per l'esercito e per il servizio civile.

JU approva le modifiche proposte perché consentono all'esercito di consolidare gli effettivi dell'esercito dopo l'entrata in vigore dell'USEs. Il Cantone non formula osservazioni particolari, ma fa notare che bisogna sforzarsi in ugual misura per aumentare l'attrattiva dell'esercito.

3.3 Pareri generali degli altri partecipanti alla consultazione

Due partecipanti consultati direttamente rinunciano in maniera esplicita a pronunciarsi sul progetto di revisione (Associazione dei Comuni, Unione degli imprenditori).

Per garantire gli effettivi dell'esercito, l'Unione delle città ritiene prioritario contrastare gli abusi della libertà di scelta tra servizio militare e servizio civile, pur ritenendo che le misure proposte non contribuiranno presumibilmente a colmare le palesi lacune all'interno del sistema dell'obbligo di servizio vigente. Per colmarle sarebbe più indicata una riforma totale. Le misure proposte non rispondono alle attuali sfide in materia di politica sociale e di politica di sicurezza. Il progetto viene pertanto respinto. L'Unione delle città dubita inoltre che il servizio civile sia ancora in grado di adempiere al suo mandato di base, ovvero fornire prestazioni a favore della società, una volta che i suoi effettivi saranno ridotti a favore dell'esercito. Per garantire gli effettivi dell'esercito l'Unione delle città propone pertanto di rinunciare alla revisione e di riformare invece il sistema dell'obbligo di servizio con misure più adeguate.

USAM approva sia le sette misure sia la modifica della legge, che provvede ad attuarle in modo proporzionato. È giusto e importante contrastare l'esodo verso il servizio civile che fa diminuire gli effettivi dell'esercito.

Poiché il prolungamento del periodo di servizio è un elemento cruciale del progetto, Amnesty lo respinge totalmente e con determinazione. Sotto il profilo della libertà di credo e di coscienza, la durata del servizio civile non deve assumere le sembianze di una misura punitiva.

Secondo AWM, VSWW e ASSU le misure puntano nella direzione giusta, che è quella di assicurare durevolmente l'apporto di nuove leve all'esercito riducendo l'attrattiva del servizio civile. Bisogna però verificarne l'efficacia e, se necessario, inasprirle. Oltre alle sette misure, AWM e VSWW chiedono di subordinare a ulteriori limitazioni il passaggio dal servizio militare al servizio civile.

Secondo CENAC un conflitto di coscienza può subentrare in ogni momento e per qualsiasi motivo. Questo fatto non va circoscritto secondo una logica militare o amministrativa. La prova dell'atto è già un compromesso. Per quanto riguarda le sette misure CENAC rimanda al parere di CIVIVA.

CNSI respinge la revisione della LSC. Non ci sono gli elementi che giustifichino questo progetto, che porta a una disparità di trattamento delle persone soggette all'obbligo di servizio, rappresenta una violazione del Patto dell'ONU relativo ai diritti civili e politici e produce effetti poco chiari.

CFIG deplora profondamente l'orientamento generale del progetto di revisione, che punta a ridurre nettamente il numero di ammissioni al servizio civile. Le misure proposte sono esclusivamente di carattere lenitivo e danno l'impressione che un civilista debba essere punito per il fatto di avere un conflitto di coscienza, benché abbia già dimostrato l'esistenza di un tale conflitto fornendo la prova dell'atto. CFG critica che nel rapporto esplicativo il servizio civile sia considerato uno dei fattori che incidono sulle dimensioni dell'esercito, ma che gli altri fattori non vengono menzionati. Le misure proposte – dall'impatto oltremodo incerto – sono subentrate a una profonda riflessione sulle basi dell'obbligo di servizio e sulle modalità di adempimento.

Convinta che non si debbano mettere in concorrenza tra di loro servizio militare e servizio civile, EMK rifiuta il progetto di revisione della legge sul servizio civile. Entrambi svolgono importanti funzioni per la società civile. L'obiettivo dev'essere quello di organizzare le due istituzioni dal loro interno in modo tale che ciascuna possa adempiere compiti specifici. Non è riducendo l'attrattiva del servizio civile che si aumenta quella dell'esercito. EMK teme che in fin dei conti una tale «manipolazione sistemica» nuoccia sia al servizio militare sia al servizio civile. I tre rapporti sugli effetti della soluzione della «prova dell'atto» nel servizio civile e il rapporto del gruppo di studio sul sistema dell'obbligo di prestare servizio sono giunti alla conclusione che il servizio civile non erode gli effettivi dell'esercito. Non è quindi necessario limitare il servizio civile. Secondo EMK non ci sono altri fatti comprovati.

L'associazione Donne per la pace Svizzera respinge il progetto di revisione. Il diverso trattamento delle due tipologie di servizio in atto già oggi viene ulteriormente e ingiustificatamente rafforzato con il pretesto di voler garantire gli effettivi dell'esercito. Donne per la pace Svizzera dubita inoltre che il più difficile accesso al servizio civile comporti automaticamente un aumento degli effettivi dell'esercito.

GSsE respinge il progetto di revisione nella sua totalità perché punta a discriminare ulteriormente i civilisti nei confronti dei militari per rendere in questo modo il servizio civile il meno attrattivo possibile. Questo fatto è incompatibile con il concetto di base del servizio civile sostitutivo. Il progetto di revisione ignora i problemi dell'esercito e cerca di risolverli attraverso il servizio civile. Penalizzare un sistema ben collaudato per celare i difetti di un altro sistema non produce validi risultati né a breve né a lungo termine, né tanto meno soluzioni durevoli.

Quattro rapporti confermano che il servizio civile non erode gli effettivi dell'esercito. I tre problemi (elevato e continuo aumento delle ammissioni; elevato numero di uscite dall'esercito dopo la scuola reclute, passaggio di specialisti dell'esercito al servizio civile) non si basano su nuove scoperte, bensì su una reinterpretazione delle medesime circostanze. Per GSsE questo riorientamento è dettato da finalità palesemente politiche e non si fonda su un'analisi oggettiva di politica della sicurezza. Le modifiche di legge per motivi puramente reazionari vanno respinte per ragioni sia democratiche sia pragmatiche.

H+ ha presentato un parere basato su un sondaggio presso i propri membri. H+ fa notare che la revisione in questione va a scapito di quelle aziende che da molti anni accolgono fedelmente civilisti, il che causerebbe incertezze a livello di pianificazione. H+ teme inoltre che sia reintrodotta l'esame di coscienza qualora le misure proposte non producano i risultati sperati. Il Consiglio federale viene invitato a ritirare il progetto di revisione o a impostarlo in modo nettamente più moderato. Occorre trovare altri modi per garantire gli effettivi dell'esercito.

Secondo Insieme non si può rinunciare all'adempimento di compiti sociali importanti per far fronte a una presunta erosione degli effettivi dell'esercito. I cambiamenti proposti sono rivolti contro il servizio civile in quanto tipologia di servizio e lo mettono in discussione nel suo complesso. La revisione proposta svaluta il servizio civile e minano principi importanti, come il pari trattamento di tutte le persone soggette all'obbligo di servizio o il diritto di invocare in ogni momento un conflitto di coscienza. Non è necessario, infine, ostruire l'accesso al servizio civile.

Secondo INSOS e vahs non è per niente detto che il progetto di revisione porti a un aumento degli effettivi dell'esercito. A prescindere dalla questione politica se bisogna prestare più servizio civile o militare, le modifiche della legge sul servizio civile si ripercuoterebbero direttamente sulla pluralità delle attività offerte dalle istituzioni sociali. Per mancanza di risorse – vale a dire in assenza di un sufficiente numero di civilisti – tali istituzioni dovrebbero operare dei tagli sul fronte delle offerte. Un inasprimento delle norme sui civilisti sarebbe pertanto problematico per il settore istituzionale.

LKMD ritiene che le misure proposte siano legittime e adeguate. Sono concepite innanzitutto per rendere più difficile i passaggi al servizio civile durante e dopo la scuola reclute e per ridurre l'attrattiva. Non bisogna dimenticare che il servizio civile è un servizio sostitutivo concepito per chi non può assolvere il servizio militare per motivi di coscienza. Anche l'esercito deve adottare misure adeguate. L'efficacia delle misure va inoltre verificata sistematicamente e regolarmente. Se necessario bisogna adeguarle rapidamente.

Pro Militia sostiene l'obiettivo delle misure proposte, cioè garantire l'afflusso di nuove leve all'esercizio e ridurre a questo fine l'attrattiva del servizio civile. Occorre però monitorare le misure adottate sotto il profilo della loro efficacia e, se necessario, inasprirle.

Pro Natura deplora che questo progetto di revisione metta in dubbio il valore e comprometta i futuri effettivi di un'istituzione così importante per la società. La revisione comporta inoltre una serie di conflitti giuridici di fondo. La protezione della natura e dell'ambiente sono interessi nazionali paragonabili a quelli dell'esercito. Le misure che riducono ulteriormente l'attrattiva del servizio civile non si ripercuotono soltanto sugli ambiti d'impiego e quindi sull'adempimento di importanti compiti a favore della natura e dell'ambiente, ma anche sulla sensibilizzazione dei giovani ai problemi della natura e dell'ambiente e sulla loro motivazione a difenderne gli interessi anche dopo il servizio civile.

CG MPP sostiene il progetto di revisione perché a breve termine le misure possono contribuire a ridurre il numero di ammissioni al servizio civile. CG MPP però non crede che la riduzione sarà sostanziale e durevole né che l'attrattiva del servizio civile ne risenta, per cui propone ulteriori misure, da integrare nella nuova legge e da considerare collateralmente.

FSAG respinge la revisione della LSC perché compromette il lavoro degli istituti d'impiego e indebolisce la società civile. I giovani, inoltre, non devono subire ulteriori restrizioni nel

decidere – in modo libero e informato – se assolvere l'obbligo di servizio nel servizio civile o meno. Il tentativo di indebolire il servizio civile per rafforzare l'esercito non porta da nessuna parte. Sotto il profilo politico è più che discutibile peggiorare un sistema ben collaudato a favore di un altro sistema.

SSU condivide le sette misure proposte ritenendo, in particolare, che sia ragionevole e opportuno mantenere nelle fila dell'esercito, conformemente al loro obbligo di servizio, i cittadini che vi hanno già assolto la scuola reclute. SSU si aspetta che l'efficacia delle misure sia monitorata sistematicamente e periodicamente e propone di integrare nel progetto una misura supplementare. Se l'esercito non fosse più nelle condizioni di adempiere il suo mandato costituzionale, SSU ritiene che debbano essere prese misure più radicali, anche se ciò dovesse comportare modifiche sostanziali nel servizio civile o persino mettere in discussione la prova dell'atto.

Secondo FEPS l'unica legittima condizione d'accesso al servizio civile consiste nel chiedere agli interessati di comprovare le proprie convinzioni (pacifiste). Le misure proposte dal Consiglio federale vengono respinte perché discriminatorie nei confronti dei civilisti che prima di passare al servizio civile hanno già assolto una buona parte del loro servizio militare. Un approccio del genere è inadeguato e arbitrario. Le misure vanno respinte anche perché verrebbero percepite come una punizione da coloro che per motivi di coscienza chiedono di accedere al servizio civile.

Secondo SFR l'intero progetto pecca per la sua totale mancanza di stima nei confronti del servizio civile e, visto il suo tono gelido, ricorda la guerra fredda. La riforma va rifiutata *in toto* perché non contribuisce a risolvere il problema. Il progetto non si fonda su un'oggettiva impellenza, per cui bisogna rinunciare nell'interesse dello Stato di diritto. Per quanto concerne le proposte di modifica, SFR fa proprio il parere di CIVIVA.

ASF approva le sette misure e specifica che bisogna in particolare evitare le uscite dall'esercito di personale quadro ben istruito.

CIVIVA respinge la revisione della LSC. Il progetto si rivolge contro il servizio civile come tipologia di servizio e lo mette in discussione nel suo fondamento. Il progetto di revisione svaluta il servizio civile e mina principi importanti, come il pari trattamento di tutte le persone soggette all'obbligo di servizio o il diritto di invocare in ogni momento un conflitto di coscienza. Non è necessario, infine, ostruire l'accesso al servizio civile. La revisione della LSC dovrebbe concentrarsi sul servizio civile in sé e non mirare a risolvere i presunti problemi dell'esercito. Dal punto di vista politico è assai discutibile peggiorare un sistema ben collaudato a favore di un altro. La revisione, che causerebbe tutta una serie di conflitti giuridici di carattere fondamentale, non ha alcuna ragion d'essere, comporta una disparità di trattamento delle persone soggette all'obbligo di servizio, contravviene al Patto delle Nazioni Unite sui diritti civili e politici e ha conseguenze poco chiare. Analogamente a diversi istituti d'impiego e ad altri partecipanti, CIVIVA allega al suo parere una perizia giuridica di infodroit.ch.

SCI constata che le misure sono concepite per produrre effetti deterrenti volti a ridurre il numero dei civilisti e assicurare così gli effettivi dell'esercito. Questa strategia è però illusoria perché indurrebbe più persone a scegliere a maggior ragione il servizio civile per non dover prestare servizio militare. Invece di trasformare il servizio civile in un'istituzione per il mantenimento della pace, le misure proposte compiono un passo indietro. A causa del periodo d'attesa proposto, le persone che per motivi di coscienza non vogliono prestare servizio militare dovrebbero nuovamente scontare pene detentive, cosa che a suo tempo il popolo svizzero ha voluto evitare con l'istituzione di un servizio civile alternativo. SCI respinge in ampia misura le misure proposte.

AVOP asserisce che nelle istituzioni affiliate l'impiego di civilisti è una pratica molto diffusa e che le misure proposte avrebbero su queste istituzioni un forte impatto. Un drastico calo dei

civilisti ne comprometterebbe senza dubbio il buon funzionamento. AVOP deplora inoltre che il progetto di revisione punti ad adeguare il servizio in funzione dell'esercito, e questo a svantaggio della società. L'organizzazione rifiuta la revisione e chiede di prendere in considerazione le effettive sfide e conseguenze negative che per forza produrrebbe.

HéviVA e le istituzioni associate esprimono profonde preoccupazioni in merito al progetto di revisione, che non riescono a capire. Visto che il servizio civile funziona bene, nell'interesse di tutte le parti interessate, non c'è la necessità di un intervento. Le misure proposte non possono risolvere i problemi del servizio militare. Il progetto comporterebbe inoltre una disparità di trattamento delle persone soggette all'obbligo di servizio e avrebbe conseguenze incerte per i diretti interessati e per le istituzioni di affiliate. HéviVA condivide pertanto il parere di CIVIVA.

Alla luce delle esperienze maturate dai suoi membri, ANEMPA è convinta che il servizio civile nella sua forma attuale funziona perfettamente e genera un gradevole valore sociale. Dal punto di vista politico è assai discutibile peggiorare un sistema ben collaudato a favore di un altro. I problemi vanno risolti là dove si manifestano. Il servizio civile deve adeguarsi alle esigenze della società e non a quelle dell'esercito. Con questa revisione il Consiglio federale pone le esigenze dell'esercito al di sopra di quelle della società civile, e questo con la scusa di voler difendere interessi pubblici.

Secondo CP il progetto di revisione costituito dalle sette misure si rivolge in particolare contro coloro che durante o dopo la scuola reclute potrebbero essere tentati di passare al servizio civile. Per CP le misure sono adeguate e mirate. Tuttavia, le eccezioni in caso di servizio d'appoggio e di servizio attivo non sono logiche. A prescindere da quest'osservazione sulle eccezioni, la revisione viene accolta.

In linea di massima Chance Schweiz approva le misure proposte, ma chiede che la loro efficacia sia verificata dopo tre anni. Le misure mirano innanzitutto a garantire gli effettivi dell'esercito e a evitare l'uscita dall'esercito di personale qualificato già istruito. Alcune di esse interessano probabilmente soltanto pochi richiedenti.

La Sessione dei giovani ritiene che il servizio civile sia già penalizzato nei confronti del servizio militare. Avendo già sempre chiesto il pari trattamento di queste due tipologie di servizio, la Sessione dei giovani rifiuta il tentativo di ostacolare ulteriormente la scelta e l'adempimento del servizio civile.

GNS ha presentato un parere ampiamente identico a quello di CIVIVA.

GIARDINO è favorevole in via di principio all'attuazione delle sette misure. L'organizzazione afferma inoltre che oggi, nella prassi vigente, vi è de facto libertà di scelta tra servizio militare e servizio civile, cosa che al momento di istituire il servizio civile non corrispondeva certo all'obiettivo. GIARDINO sostiene che una prassi del genere non può più essere né accettata né tollerata. Inoltre, deplora che per la troppa fretta o per altri motivi ingiustificati non siano state prese ulteriori misure e chiede pertanto di effettuare ulteriori modifiche.

KBNL non può pronunciarsi in merito alle misure previste perché non concernono il livello operativo della conferenza KBNL. L'organizzazione tiene però a sottolineare l'elevato valore del servizio civile per la natura. Il servizio civile svolge compiti importanti nell'interesse della natura e del paesaggio.

Secondo männer.ch l'obbligo di leva contravviene al pari trattamento di uomini e donne, anch'esso sancito dalla Costituzione federale, e al divieto della discriminazione. Il servizio civile è una possibilità limitata di attenuare questo diverso trattamento o discriminazione degli uomini. Se l'accesso a questo servizio e gli impieghi vengono ulteriormente ostacolati, la discriminazione aumenta o, nella migliore delle ipotesi, rimane invariata. Il presente progetto di revisione non ha alcuna ragione d'essere. Comporta una disparità di trattamento delle

persone soggette all'obbligo di servizio e contravviene al Patto delle Nazioni Unite sui diritti civili e politici.

KOG ZH condivide il progetto di revisione. Nonostante la necessità di ridurre l'attrattiva del servizio civile, occorre osservare due vincoli: la legittimità del servizio civile per chi non può svolgere il servizio militare per motivi di coscienza non va messa in discussione. Il ritorno all'esame di coscienza, inoltre, è un argomento che non trova più il sostegno di una maggioranza politica. L'obiettivo della revisione è, da un lato, assicurare gli effettivi dell'esercito e, dall'altro, riformare il servizio civile conformemente all'intenzione originaria del legislatore, cioè come servizio alternativo per chi ha un conflitto di coscienza.

In generale Procap giudica il progetto di revisione con occhio critico perché teme che possa compromettere l'adempimento di compiti sociali importanti, quelli di cui oggi si occupano i civilisti. Procap non è d'accordo che il prezioso aiuto dei civilisti a favore delle persone disabili venga ridotto.

Pro Infirmis apprezza molto l'impiego dei civilisti a favore dei disabili. Il progetto di revisione della LSC mira a ostacolare l'accesso al servizio civile. Pro Infirmis teme che ne possa conseguire una riduzione delle prestazioni a favore dei disabili, motivo per cui fa proprio il parere di CIVIVA e chiede che non siano i disabili a subire le conseguenze del previsto inasprimento delle condizioni d'accesso al servizio.

Secondo servicecitoyen.ch è assolutamente indispensabile avere un esercito pienamente operativo, si chiede però se le misure proposte bastino per conseguire questo obiettivo. Il testo posto in consultazione parte inoltre dalla premessa – più che discutibile – che il servizio civile possa incidere sugli effettivi dell'esercito e non offre alcuna garanzia che le cifre richieste dall'esercito possano effettivamente essere raggiunte. Le misure proposte violano inoltre il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, che costituisce parte integrante dell'ordinamento giuridico svizzero. servicecitoyen.ch propone ulteriori misure.

VSLCH ritiene che il servizio civile nella sua forma attuale funzioni bene e che produca ampi benefici per le scuole dell'obbligo e per la società. VSLCH non è d'accordo che siano introdotte restrizioni e che le condizioni d'accesso al servizio civile siano ulteriormente inasprite. A seguito delle modifiche proposte, i direttori delle scuole avrebbero meno possibilità di scelta al momento di reclutare civilisti. VSLCH respinge tutte e sette le misure.

ASUI accoglie favorevolmente le modifiche proposte, ma afferma nel contempo che non sono sufficienti. L'obbligo generale di prestare servizio militare, sancito dalla Costituzione, è la difesa. Solo l'esercito è in grado di adempiere questo mandato in caso di crisi. Il fatto che un servizio civile alternativo per obiettori di coscienza abbia la precedenza giuridica è una necessità riconosciuta. Non è logico, però, che questo servizio sia stato trasformato senza necessità in una prestazione alternativa al servizio militare, fatto che comporta una forte erosione degli effettivi dell'esercito. ASUI chiede che siano adottate ulteriori misure.

VFG si chiede se la presente revisione della legge sul servizio civile sia effettivamente necessaria e adeguata o se non sarebbe meglio aspettare l'esito delle riforme avviate per aumentare l'attrattiva nell'esercito. Secondo VFG non è detto che le misure proposte producano il risultato sperato, ossia assicurare gli effettivi dell'esercito.

3.4 Istituti d'impiego e privati

In tutto hanno presentato il loro parere 122 istituti d'impiego. Due di essi (Generationenhaus Neubad e PIGNA) sottolineano l'importanza del servizio civile senza però esprimersi esplicitamente contro il progetto in questione. Un istituto (l'Osservatorio fisico-meteorologico di Davos, PMOD) rifiuta esplicitamente la misura n. 5. Gli altri respingono il progetto con determinazione, adducendo motivi praticamente analoghi a quelli espressi da CIVIVA.

Rifiutano il progetto anche i quattro cittadini che hanno partecipato alla procedura di consultazione.

4 Pareri sulle singole misure

4.1 In generale

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione si è espressa non sui singoli articoli del progetto, bensì direttamente sulle misure. Il riepilogo seguente è quindi strutturato in base alle misure proposte.

4.2 Misura 1

Tutte le persone ammesse al servizio civile che secondo il fattore 1,5 devono prestare meno di 150 giorni di servizio civile e che non hanno svolto il totale obbligatorio di giorni di servizio d'istruzione nell'esercito prestano 150 giorni.

La misura è appoggiata dai seguenti partecipanti: ZH, FR, SO, SG, AG, VS, SZ, LU, AI, BL, GL, OW, AR, TH, NE, GE, JU, SH, BE, TI, PPD, PLR, UDC, UDF, USAM, KOG ZH, AWM, LKMD, Pro Militia, CG MPP, SSU, ASF, ASSU, VSWW, CP, ASUI, Chance Schweiz, GIARDINO e VFG.

Si sono invece dichiarati contrari: UR, NW, GR, ZG, PBD, PEV, PVL, I Verdi, PS, Unione delle città, Amnesty, CENAC, CNSI, CFG, CFM, Donne per la pace, GSsE, H+, Insieme, INSOS, Pro Natura, FSAG, FEPS, SFR, CIVIVA, HévivA, VSLCH, vahs, GNS, ANEMPA, AVOP, Sessione dei giovani, Procap, servicecitoyen.ch, männer.ch, Pro Infirmis, SCI e 119 istituti d'impiego.

I partecipanti favorevoli al progetto di revisione esprimono le seguenti considerazioni in merito alla misura 1.

- Il PLR la considera assolutamente giustificata.
- ZH ritiene la misura adeguata per ridurre in modo sostanziale l'uscita di militari istruiti dalle file dell'esercito.
- FR, SO e CG MPP fanno notare che l'uscita di militari istruiti dall'esercito potrebbe ridursi con l'entrata in vigore della legge, ma è impossibile quantificare con precisione l'effetto della misura.
- TI ritiene che l'effetto dissuasivo della misura sia difficile da quantificare, ma potrebbe contribuire a rendere il servizio civile meno attrattivo per coloro che hanno già terminato la scuola reclute e che svolgono i corsi di ripetizione.
- SG giudica la misura adeguata per ridurre il numero di militari che lasciano l'esercito per semplici considerazioni opportunistiche.
- AG considera sostanzialmente positiva la misura, perché in tal modo l'esercito perderà in futuro meno militari istruiti.
- VS reputa la misura adeguata.

Contro la misura 1 viene constatato quanto segue:

- Secondo PBD, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, GNS, CENAC, CNSI, GSsE e männer.ch la misura porta a un considerevole peggioramento per le persone soggette all'obbligo di servizio, soprattutto per coloro che presentano tardi la domanda di accesso al servizio civile.
- La misura ovvero il fattore proposto determina una chiara disparità di trattamento delle persone soggette all'obbligo di servizio (PBD, I Verdi, PS, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, GNS, CENAC e GSsE), è sproporzionata (PEV, PVL, I Verdi, CIVIVA, Donne per la pace, SFR, CENAC, CNSI, GSsE e männer.ch) e incompatibile con il principio dell'uguaglianza giuridica (PBD, I Verdi, CIVIVA, Donne per la pace, SFR, CENAC e GSsE).
- I Verdi, PS, CIVIVA, Donne per la pace, GNS, CENAC e GSsE la vedono in contraddizione con una precedente risposta del Consiglio federale.
- Secondo il PS la misura viola il principio della proporzionalità, dell'uguaglianza giuridica e dell'equivalenza.
- PEV propone in sostituzione un numero minimo di 100 giorni.
- PVL segnala che un conflitto di coscienza può subentrare in qualsiasi momento.
- PVL propone di rinunciare a questa misura, perché punisce coloro che hanno almeno tentato di prestare servizio militare, per cui crea un incentivo a non provarci nemmeno. In questo modo l'esercito perde l'opportunità di attirare dalla propria parte gli indecisi. Secondo GSsE la misura induce ancora più giovani a propendere per il servizio civile prima o durante la scuola reclute.
- Viene inoltre contestato il fatto che la misura porterebbe al superamento del fattore 2, riconosciuto a livello internazionale (PEV, I Verdi, PS, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, GNS, CENAC e männer.ch). Secondo CFG il fattore che ne risulta è difficilmente conciliabile con i principi stabiliti nella prassi internazionale.
- PS, Amnesty e CFM ritengono la misura contraria al diritto internazionale.
- Secondo PS, SCI e CFM c'è il rischio che i giovani si sottraggano all'obbligo di servizio facendosi dichiarare non idonei al servizio.
- La Sessione dei giovani respinge la misura perché contraddice il principio della parità di trattamento da essa richiesto. Già nel 1991 e nel 2013 la Sessione aveva espressamente richiesto la stessa durata per i due tipi di servizio.
- Secondo UR e NW non è possibile quantificare con esattezza l'effetto della misura. Quest'ultima concerne di fatto solo il personale dell'esercito che ha concluso la scuola reclute e uno o due corsi di ripetizione, per cui riguarderà solo un numero minimo di ammissioni.

4.3 Misura 2

Per i militari incorporati nell'esercito (SR conclusa) si applica un periodo d'attesa di 12 mesi tra la presentazione della domanda e l'ammissione, con l'obbligo di continuare a prestare servizio militare.

La misura è appoggiata dai seguenti partecipanti: ZH, FR, SO, AG, VS, SZ, LU, AI, BL, GL, OW, AR, TH, NE, GE, JU, SH, BE, ZG, TI, PPD, PLR, UDC, UDFV, USAM, KOG ZH, AWM, LKMD, Pro Militia, CG MPP, SSU, ASF, ASSU, VSWW, CP, ASUI, Chance Schweiz e GIARDINO.

Si dichiarano invece contrari: UR, NW, SG, GR, PBD, PEV, PVL, I Verdi, PS, Unione delle Città, Amnesty, CENAC, CNSI, CFGI, CFM, Donne per la pace, GSsE, H+, Insieme, INSOS, Pro Natura, FSAG, FEPS, SFR, CIVIVA, HévivA, VSLCH, vahs, GNS, ANEMPA, AVOP, Sessione dei giovani, Procap, servicecitoyen.ch, männer.ch, Pro Infirmis, VFG, SCI e 119 istituti d'impiego.

I partecipanti favorevoli al progetto di revisione esprimono le seguenti considerazioni in merito alla misura 2.

- ZH indica come riserva la necessità di dimostrare con più chiarezza che si tiene maggiormente conto dell'equivalenza tra servizio militare e servizio civile.
- SO, FR e CG MPP sottolineano che la misura comporta un notevole onere per l'esercito e che al momento non è possibile valutarne le ripercussioni.
- TI fa notare che l'obiettivo primario di questa novità non deve essere quello di procrastinare la gestione dei dossier.
- AG considera positiva la misura, la regolamentazione del periodo d'attesa lo legittima e crea trasparenza.
- VS reputa giustificata la misura.

Contro la misura 2 viene fatto notare quanto segue.

- I Verdi, CIVIVA, PS, FSAG, Donne per la pace, SFR, GNS, CENAC, CNSI, CFGI, GSsE e männer.ch sottolineano che la misura contraddice o relativizza il principio del conflitto di coscienza.
- Diversi partecipanti (PBD, I Verdi, PS, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, GNS, CENAC, CNSI, GSsE e männer.ch) constatano che scegliere come momento la conclusione della scuola reclute è arbitrario e comporta una notevole disparità di trattamento nei confronti dei militari che hanno già prestato più giorni di servizio (PBD, I Verdi, PS, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, GNS, CENAC, CNSI e männer.ch).
- PBD, I Verdi, PS, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, GNS, CENAC, CNSI e männer.ch fanno notare che il conflitto di coscienza può manifestarsi a prescindere dalla durata del servizio militare prestato oppure dalla funzione o grado rivestiti.
- PEV, PVL, PS, I Verdi, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, CFM, GNS, CENAC, CNSI e männer.ch ritengono che la misura favorisca o possa favorire gli esoneri dall'esercito per motivi di non idoneità al servizio. Per il PS la misura è solo una vessazione burocratica e viola i principi della proporzionalità, dell'uguaglianza giuridica e dell'equivalenza. L'ammissibilità della misura è discutibile dal punto di vista del diritto internazionale e costituzionale.
- Secondo GSsE la misura induce i giovani a considerare l'ipotesi di accedere al servizio civile prima ancora di iniziare la scuola reclute. La misura è dunque inadeguata per il raggiungimento degli obiettivi prefissati con la revisione.
- Secondo la SCI, alcune persone rifiuteranno inevitabilmente il servizio militare e saranno condannate a una pena detentiva dalla giustizia militare. Il popolo svizzero ha creato il servizio civile sostitutivo proprio per evitare questo scenario.
- PVL e SG ritengono che la misura produrrà militari non motivati.
- La Sessione dei giovani sottolinea di aver già richiesto nel 2013 la parità di trattamento tra i due tipi di servizio e di aver menzionato esplicitamente la questione dell'accesso. La misura non garantirebbe il pari accesso, per cui viene respinta.

- Molti partecipanti (UR, NW, I Verdi, PS, CIVIVA, Donne per la pace, SFR, CFM, GNS, CENAC e männer.ch) criticano il fatto che la misura comporta un onere supplementare per l'esercito, in parte dovuto a un aumento delle domande di differimento del servizio.
- UR ritiene che al momento non sia possibile valutare le ripercussioni della misura.

4.4 Misura 3

Il fattore 1,5 si applica anche ai civilisti che in precedenza sono stati sottufficiali superiori o ufficiali nell'esercito (fattore attuale 1,1) e in casi particolari (spec. agli ex ufficiali specialisti e ai quadri che non hanno ancora prestato servizio pratico; fattore attuale da 1,1 a 1,5).

La misura è appoggiata dai seguenti partecipanti: ZH, UR, FR, SO, SG, AG, VS, SZ, LU, AI, BL, GL, OW, AR, TH, NE, GE, JU, SH, BE, TI, PPD, PLR, UDC, UDF, PEV, USAM, KOG ZH, AWM, LKMD, Pro Militia, CG MPP, SSU, ASF, ASSU, VSWW, CP, ASUI, Chance Schweiz, GIARDINO e VFG.

Si dichiarano invece contrari: UR, NW, GR, ZG, PBD, PVL, I Verdi, PS, Amnesty, Unione delle Città, CENAC, CNSI, CFG, CFM, Donne per la pace, GSsE, H+, Insieme, INSOS, Pro Natura, FSAG, FEPS, SFR, CIVIVA, HévivA, VSLCH, vahs, GNS, ANEMPA, AVOP, Sessione dei giovani, Procap, servicecitoyen.ch, männer.ch, Pro Infirmis, SCI e 119 istituti d'impiego.

I partecipanti favorevoli al progetto di revisione esprimono le seguenti considerazioni in merito alla misura 3.

- Il PLR considera la misura 3 assolutamente giustificata.
- ZH indica come riserva la necessità di dimostrare con più chiarezza che si tiene maggiormente conto dell'equivalenza tra servizio militare e servizio civile.
- UR, SO, FR e CG MPP ritengono che l'attuale differenziazione del fattore a favore dei quadri potrebbe aver contribuito alla presentazione di numerose domande e che la misura potrebbe portare a una riduzione del numero di quadri militari che passano al servizio civile.
- SG giudica la misura adeguata per ridurre il numero di militari che lasciano l'esercito per semplici considerazioni opportunistiche.
- TI fa notare il valore aggiunto di una carriera militare e sottolinea che la misura dovrebbe essere appropriata.
- AG è favorevole alla misura, perché sopprime a suo avviso determinati privilegi per alcune categorie di persone.
- VS reputa giustificata la misura.
- PEV ritiene la misura adeguata.

Contro la misura 3 viene formulato quanto segue.

- Secondo PBD, I Verdi, PS, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, GNS, CENAC, CNSI e männer.ch i fattori ridotti finora previsti per ufficiali e sottufficiali si sono dimostrati validi in considerazione del numero esiguo di interessati e sono giustificati dal numero di giorni di servizio già prestati e di giorni di servizio supplementari, entrambi molto più alti rispetto a quelli dei soldati.
- PS ritiene che la misura violi il principio costituzionale dell'uguaglianza giuridica.

- Secondo PBD, I Verdi, PS, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, GNS, CENAC, CNSI e männer.ch la misura comporta svantaggi e disparità di trattamento.
- I Verdi, CIVIVA, Donne per la pace, SFR, CFM, GNS, CENAC, CNSI e männer.ch si aspettano come conseguenza superiori non motivati o un aumento degli esoneri dall'esercito per motivi di non idoneità.
- PvL considera la misura ingiusta e «punitiva», perché gli ufficiali e i sottufficiali hanno prestato molti più giorni di servizio già durante la loro formazione. Il fattore attuale andrebbe aumentato solo se rimangono ancora molti giorni di servizio da prestare (aumento flessibile a seconda dei giorni di servizio in scaglioni da 0,1 fino a un fattore massimo di 1,4). Sarebbe anche possibile subordinare il passaggio al servizio civile a una serie di limitazioni.
- Secondo GSsE la misura comporta uno svantaggio sproporzionato per gli interessati.
- La Sessione dei giovani sottolinea di aver già richiesto nel 1991 e nel 2013 la stessa durata per i due tipi di servizio. La misura viene respinta perché contraddice il principio richiesto della parità di trattamento.
- NW è favorevole in linea di massima a introdurre lo stesso fattore per ufficiali e sottufficiali, ma fa notare che già attualmente le ammissioni di quadri al servizio civile sono poche. Per questa categoria non cambia molto se si tratta di prestare un servizio civile un po' più lungo. Di conseguenza non si sentirà l'effetto della misura sulla riduzione del numero di quadri militari che passano al servizio civile.

4.5 Misura 4

I medici non possono più prestare giorni di servizio civile con mansioni da medico.

La misura è appoggiata dai seguenti partecipanti: ZH, UR, FR, SO, AG, VS, SZ, LU, AI, BL, GL, OW, AR, TH, NE, GE, JU, SH, BE, TI, PPD, PLR, UDC, UDF, USAM, KOG ZH, AWM, LKMD, Pro Militia, CG MPP, SSU, ASF, ASSU, VSWW, CP, ASUI, Chance Schweiz e GIARDINO.

Si dichiarano invece contrari: NW, SG, GR, ZG, PBD, PEV, PvL, I Verdi, PS, Unione delle Città, Amnesty, CENAC, CNSI, CFG, CFM, Donne per la pace, GSsE, H+, Insieme, INSOS, Pro Natura, FSAG, FEPS, SFR, CIVIVA, HévivA, VSLCH, vahs, GNS, ANEMPA, AVOP, Sessione dei giovani, Procap, servicecitoyen.ch, männer.ch, Pro Infirmis, VFG, SCI e 119 istituti d'impiego.

I partecipanti favorevoli al progetto di revisione esprimono le seguenti considerazioni in merito alla misura 4.

- ZH indica come riserva la necessità di dimostrare con più chiarezza che si tiene maggiormente conto dell'equivalenza tra servizio militare e servizio civile.
- UR, SO, FR e CG MPP ritengono che la misura possa ridurre il numero di medici che passano al servizio civile. Resta però da vedere se un medico non finisca comunque per scegliere l'opzione che gli permette di determinare il periodo e il luogo in cui prestare servizio.
- AG è favorevole alla misura, perché sopprime a suo avviso dei privilegi per alcune categorie di persone.
- TI teme che in tal modo i medici scelgano l'opzione in cui possono decidere il periodo e il luogo in cui prestare servizio, ad esempio in strutture sanitarie in cui possono migliorare

anche le proprie competenze professionali. La misura deve quindi essere rivista e il servizio militare va reso più attrattivo (p. es. riconoscimento professionale, attestazioni, preparazione agli esami, ecc.) affinché i medici non debbano ricorrere a sistemi alternativi per assolvere i loro obblighi nei confronti della Confederazione.

- VS reputa giustificata la misura.

Contro la misura 4 viene formulato quanto segue.

- Diversi partecipanti (PBD, PvL, PS, I Verdi, SG, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, CFM, GNS, CENAC, CNSI, CFG, GSsE e männer.ch) hanno indicato o fatto capire che il sistema svizzero di milizia si basa proprio sul principio secondo cui le competenze civili vengono messe a frutto efficacemente nell'esercito, nella protezione della popolazione e nel servizio civile.
- Altri ritengono che la misura sia sproporzionata (PEV, CFG), discriminatoria (CFG) e sostanzialmente sbagliata (PEV, SCI).
- PvL, I Verdi, PS, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, GNS, CENAC, CNSI e männer.ch considerano la misura arbitraria.
- Per il PS la misura viola i principi della proporzionalità, dell'uguaglianza giuridica e dell'equivalenza oltre a essere una vessazione burocratica.
- PvL ritiene la misura inadeguata; a suo avviso un medico militare che intende prestare servizio civile non desisterà da questo intento per effetto di questa misura.
- La Sessione dei giovani afferma che il sostegno dell'aiuto allo sviluppo per i medici da essa richiesto già nel 1991 e nel 2013 può essere una possibilità per i medici di essere attivi nel proprio campo professionale senza violare il divieto di formazione (continua). La Sessione dei giovani fa notare che questa misura incide sulla parità di trattamento tra le diverse professioni dei civilisti.
- NW ritiene che la misura possa ridurre il numero di medici che passano al servizio civile. Resta però da vedere se un medico non finisca comunque per scegliere l'opzione che gli permette di determinare il periodo e il luogo in cui prestare servizio.

4.6 Misura 5

I militari che hanno già svolto tutti i loro giorni di servizio d'istruzione non sono ammessi al servizio civile. In questo modo si vuole impedire che possano trarre rapidamente vantaggio dall'ammissione sottraendosi al tiro obbligatorio, previsto per eventuali impieghi di servizio d'appoggio e servizio attivo fino alla fine dell'anno che precede il proscioglimento dall'obbligo di prestare servizio militare.

La misura è appoggiata dai seguenti partecipanti: ZH, UR, FR, SO, SG, AG, VS, SZ, LU, AI, BL, GL, OW, AR, TH, NE, GE, JU, SH, BE, TI, PPD, PLR, UDC, UDF, PEV, USAM, KOG ZH, AWM, LKMD, Pro Militia, CG MPP, SSU, ASF, ASSU, VSWW, CP, ASUI, Chance Schweiz, GIARDINO e SCI.

Si dichiarano invece contrari: NW, GR, ZG, PBD, PvL, I Verdi, PS, Unione delle Città, Amnesty, CENAC, CNSI, CFG, CFM, Donne per la pace, GSsE, H+, Insieme, INSOS, Pro Natura, FSAG, FEPS, SFR, CIVIVA, HéviVA, VSLCH, vahs, GNS, ANEMPA, AVOP, Procap, servicecitoyen.ch, männer.ch, Pro Infirmis, VFG e 120 istituti d'impiego.

I partecipanti favorevoli al progetto di revisione esprimono le seguenti considerazioni in merito alla misura 5.

- ZH indica come riserva la necessità di dimostrare con più chiarezza che si tiene maggiormente conto dell'equivalenza tra servizio militare e servizio civile.
- Secondo UR, FR, SO, TI e CG MPP la misura è intesa a riaffermare il principio dell'equivalenza tra servizio militare e servizio civile. FR, SO e CG MPP non la considerano tuttavia adeguata per ridurre l'attrattiva del servizio civile.
- UR e TI dubitano che la misura produrrà grandi cambiamenti.
- SG giudica la misura adeguata per ridurre il numero di militari che lasciano l'esercito per semplici considerazioni opportunistiche.
- AG giudica positivamente la misura, perché permette di evitare l'elusione dell'obbligo di tiro.
- VS reputa giustificata la misura.
- PEV è favorevole alla misura, perché consente di prevenire domande abusive.

Contro la misura 5 viene formulato quanto segue.

- Secondo PBD, PvL, I Verdi, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, CFM, GNS, CENAC, CNSI, GSsE e männer.ch deve essere possibile in qualsiasi momento uscire dall'esercito per motivi di coscienza.
- PBD, I Verdi, PS, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, CFM, GNS, CENAC e CNSI riconoscono la necessità di intervenire, in particolare di rivedere o semplificare la procedura di ammissione al servizio non armato.
- Il PS considera violati i principi della proporzionalità, dell'uguaglianza giuridica e dell'equivalenza.
- PvL è del parere che l'obbligo di tiro in generale sia ormai superato.
- Secondo NW la misura è intesa a riaffermare il principio dell'equivalenza tra servizio militare e servizio civile, ma è adeguata per ridurre l'attrattiva del servizio civile.
- VFG ritiene che la misura snaturi la vera forza dell'esercito. Le finalità della revisione possono essere perseguite prevedendo anche per questi casi l'obbligo di servizio civile per un determinato numero di giorni.
- I Verdi, CIVIVA, Donne per la pace, SFR e GNS riconoscono sostanzialmente la necessità di un intervento, dal momento che le persone ammesse al servizio civile dovrebbero effettivamente anche prestare servizio.

4.7 Misura 6

A partire dall'anno civile successivo all'ammissione le persone ammesse al servizio civile devono prestare servizio ogni anno.

La misura è appoggiata dai seguenti partecipanti: ZH, UR, FR, SO, SG, AG, VS, SZ, LU, AI, BL, GL, OW, AR, TH, NE, GE, JU, SH, BE, TI, PPD, PLR, UDC, UDF, USAM, KOG ZH, AWM, LKMD, Pro Militia, CG MPP, SSU, ASF, ASSU, VSWW, CP, ASUI, Chance Schweiz, GIARDINO e VFG.

Si dichiarano invece contrari: NW, GR, ZG, PBD, PEV, PvL, I Verdi, PS, Unione delle Città, Amnesty, CENAC, CNSI, CFG, CFM, Donne per la pace, GSsE, H+, Insieme, INSOS, Pro Natura, FSAG, FEPS, SFR, CIVIVA, HévivA, VSLCH, vahs, GNS, ANEMPA,

AVOP, Sessione dei giovani, Procap, servicecitoyen.ch, männer.ch, Pro Infirmis, SCI e 119 istituti d'impiego.

I partecipanti favorevoli al progetto di revisione esprimono le seguenti considerazioni in merito alla misura 6.

- ZH indica come riserva la necessità di dimostrare con più chiarezza che si tiene maggiormente conto dell'equivalenza tra servizio militare e servizio civile.
- UR, FR, SO, TI e CG MPP ritengono che la misura sia intesa a riaffermare il principio dell'equivalenza tra servizio militare e servizio civile. FR, SO e CG MPP non la considerano tuttavia adeguata per ridurre l'attrattiva del servizio civile.
- UR e TI non credono che la misura avrà un grande impatto sul numero di richieste di ammissione al servizio civile.
- AG è favorevole alla misura: in questo modo la frequenza dei periodi di servizio civile viene equiparata a quella dei periodi di servizio militare.
- SG giudica la misura adeguata per ridurre il numero di militari che lasciano l'esercito per semplici considerazioni opportunistiche.
- VS reputa giustificata la misura.

Contro la misura 6 viene formulato quanto segue.

- Secondo PBD, I Verdi, PS, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, CFM, GNS, CENAC, CNSI e männer.ch questa misura è quasi identica alla regolamentazione prevista dall'ordinanza sul servizio civile e i giorni di servizio civile sono stati finora prestati in modo affidabile.
- Diversi partecipanti (I Verdi, PS, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, CFM, GNS, CENAC, CNSI und männer.ch) sono del parere che la misura penalizzi gli istituti d'impiego perché devono essere prestati molti impieghi di breve durata e il periodo d'introduzione è sproporzionatamente elevato rispetto al tempo d'impiego.
- Secondo I Verdi, PS, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, GNS, CENAC, CNSI e männer.ch l'argomento secondo cui l'equivalenza dei servizi si nota anche dal fatto che vengono prestati nella stessa fase di vita viene vanificato dalla flessibilizzazione dell'inizio della scuola reclute decisa con l'ulteriore sviluppo dell'esercito.
- PEV, PS, I Verdi, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, GNS, CENAC, CNSI e männer.ch fanno notare che la misura finisce per eliminare gli impieghi che richiedono una durata minima o un alto livello di qualificazione, poiché al termine della formazione richiesta non rimarrebbero più abbastanza giorni di servizio da prestare.
- Secondo PvL la misura limita eccessivamente le opportunità di studio e carriera. A suo avviso bisogna garantire che le possibilità di prestare servizio siano sufficienti, inoltre crescerebbe il pericolo di un maggiore onere amministrativo. Va prevista anche la possibilità di rinviare il servizio. Secondo PvL occorre rinunciare alla misura o introdurre una disposizione derogatoria.
- GSsE constata che già oggi i giorni di servizio civile vengono prestati in modo affidabile. Uno dei motivi risiede in una gestione degli impieghi flessibile e pragmatica. Anche

erodendo questa flessibilità non si limita il numero di militari che decidono di passare al servizio civile; ciò comporterebbe però un notevole onere burocratico per l'Ufficio federale del servizio civile e un'inutile complicazione di un sistema molto ben funzionante.

- La Sessione dei giovani ha chiesto già nel 2013 di rendere più flessibile il servizio militare. Ciò deve valere anche per il servizio civile; la misura proposta va invece nella direzione contraria.
- SCI fa notare che la misura, nella formulazione proposta, può ostacolare la conciliabilità tra l'attività lavorativa, la formazione, la vita privata e il servizio civile. Se la formulazione fosse più ampia e prevedesse alcune eccezioni, SCI sarebbe d'accordo con la misura.
- Secondo CFG la misura contraddice il principio della prova dell'atto ed è vessatoria.
- Secondo NW la misura è intesa a riaffermare il principio dell'equivalenza tra servizio militare e servizio civile, ma non è adeguata per ridurre l'attrattiva del servizio civile.

4.8 Misura 7

Chi presenta la domanda durante la scuola reclute deve terminare l'impiego di lunga durata di sei mesi (180 giorni) entro l'anno civile successivo al passaggio in giudicato dell'ammissione (attualmente: tre anni).

La misura è appoggiata dai seguenti partecipanti: ZH, UR, FR, SO, SG, AG, VS, SZ, LU, AI, BL, GL, OW, AR, TH, NE, GE, JU, SH, BE, TI, PPD, PLR, UDC, UDF USAM, KOG ZH, AWM, LKMD, Pro Militia, CG MPP, SSU, ASF, ASSU, VSWW, CP, ASUI, Chance Schweiz, GIARDINO und VFG.

Si dichiarano invece contrari: NW, GR, ZG, PBD, PEV, PvL, I Verdi, PS, Unione delle Città, Amnesty, CENAC, CNSI, CFG, CFM, Donne per la pace, GSsE, H+, Insieme, INSOS, Pro Natura, FSAG, FEPS, SFR, CIVIVA, HévivA, VSLCH, vahs, GNS, ANEMPA, AVOP, Sessione dei giovani, Procap, servicecitoyen.ch, männer.ch, Pro Infirmis, SCI e 119 istituti d'impiego.

I partecipanti favorevoli al progetto di revisione esprimono le seguenti considerazioni in merito alla misura 7.

- ZH indica come riserva la necessità di dimostrare con più chiarezza che si tiene maggiormente conto dell'equivalenza tra servizio militare e servizio civile
- UR, FR, SO, TI e CG MPP ritengono che la misura sia intesa a riaffermare il principio dell'equivalenza tra servizio militare e servizio civile. FR, SO e CG MPP non la considerano tuttavia adeguata per ridurre l'attrattiva del servizio civile.
- UR e TI non credono che la misura avrà un grande impatto sul numero di richieste di ammissione al servizio civile.
- VS reputa giustificata la misura.
- AG valuta positivamente la misura, in quanto evita che il servizio civile si posizioni meglio rispetto al servizio militare.
- SG giudica la misura adeguata per ridurre il numero di militari che lasciano l'esercito per semplici considerazioni opportunistiche.

Contro la misura 7 viene formulato quanto segue:

- Secondo PBD, I Verdi, PS, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, CFM, GNS, CENAC, CNSI, GSsE e männer.ch questa misura fa sì che le persone soggette all'obbligo di servizio e ammesse al servizio civile dopo una SR estiva si trovino molto strette con i tempi: a loro resta infatti solo un anno circa per organizzare e prestare sei mesi di servizio.
- Il PS ritiene che in questo modo si crei una grande disparità giuridica rispetto a coloro che passano al servizio civile in un altro momento dell'anno. Inoltre si violano i principi di proporzionalità, uguaglianza giuridica ed equivalenza.
- Diversi partecipanti (PBD, I Verdi, PS, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, CFM, GNS, CENAC, CNSI e männer.ch) ritengono che le ripercussioni sulla vita lavorativa o sulla formazione possono essere pesanti, perché le persone coinvolte devono prestare spesso servizio nell'arco di due anni civili.
- Non è ammissibile che una misura concepita per ridurre l'attrattiva del servizio civile vada a gravare sui datori di lavoro e sugli istituti di formazione (PBD, PEV, I Verdi, PS, CIVIVA, FSAG, Donne per la pace, SFR, CFM, GNS, CENAC, CNSI, GSsE e männer.ch) o sugli obblighi familiari (PEV, I Verdi, PS, CIVIVA, Donne per la pace, SFR, CFM, GNS, CENAC, CNSI, GSsE e männer.ch).
- Secondo PvL la misura induce coloro che non sono sicuri se riescono a prestare servizio militare per motivi di coscienza a presentare domanda prima della scuola reclute, per cui incrementerebbe le domande anziché farle diminuire.
- Alcuni partecipanti menzionano le ripercussioni per le persone coinvolte a livello di mercato del lavoro (PBD e PvL) e di mercato della formazione (PvL).
- GSsE reputa la misura poco pragmatica e discriminatoria.
- La Sessione dei giovani ci tiene a precisare che non è sempre possibile prestare il periodo d'impiego di lunga durata nel primo anno.
- SCI vede nella misura una forma di vessazione.
- Secondo CFG la misura contraddice il principio della prova dell'atto ed è vessatoria.
- Secondo NW la misura è intesa a riaffermare il principio dell'equivalenza tra servizio militare e servizio civile, ma non è adeguata per ridurre l'attrattiva del servizio civile.

5 Osservazioni e richieste al di fuori del progetto

La CG MPP propone ulteriori misure da integrare nella nuova legge e da considerare parallelamente al progetto di revisione. Molti Cantoni sono favorevoli a singole misure o chiedono che vengano prese in considerazione. Anche altri partecipanti hanno richiesto misure identiche o simili.

- Secondo CG MPP, NW, FR e AI è necessario un accertamento orale dei motivi alla base della domanda di accesso al servizio civile (nell'ambito del reclutamento). Secondo NE occorre chiarire i motivi alla base della domanda di servizio civile e sottoporli a un esame approfondito (NE).
- Alle scuole medie si dovrebbero insegnare i temi della politica svizzera di sicurezza (CG MPP e NW).

- La domanda di ammissione al servizio civile dovrebbe essere presentabile solo tra il reclutamento e l'inizio della scuola reclute oppure prima del reclutamento (CG MPP, SZ, NW, GL, FR, AI, GR, NE, AWM, LKMD, Pro Militia, SSU, ASSU, VSWW e GIARDINO). UDC, AWM, ASSU e VSWW menzionano come possibile misura una riduzione delle fasi in cui è possibile presentare domanda di ammissione al servizio civile.
- Le persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare chiamate a prestare servizio d'appoggio o servizio attivo non dovrebbero più poter presentare domanda di ammissione al servizio civile (CG MPP, BE, UR, NW, GL, FR, AI e GR).
- Un militare istruito, con funzione dirigenziale o una formazione specifica, deve essere tenuto a prestare interamente il suo obbligo di servizio militare (CG MPP, BE, UR, SZ, NW, GL, FR e GR). UDC, AWM, ASSU, VSWW, GIARDINO e Pro Militia propongono che i quadri dell'esercito siano obbligati a rimborsare i contributi ricevuti per la formazione in caso di passaggio al servizio civile.
- La possibilità per i civilisti di prestare servizio all'estero dovrebbe essere abrogata (CG MPP, BE, SZ, NW, GL, FR, AI, GR, TI, UDC e GIARDINO) AWM e ASSU chiedono la soppressione degli impieghi del servizio civile non correlati con la sicurezza del Paese (p. es. impieghi all'estero simili all'aiuto allo sviluppo, impieghi presso l'Organo d'esecuzione del servizio civile, nei campi vacanze, nei negozi dell'usato, ecc.).
- Per risolvere a lungo termine i problemi attuali a livello di esercito, protezione civile e servizio civile si dovrebbe analizzare in modo approfondito il modello dell'«obbligo di prestare servizio di sicurezza» illustrato nel rapporto redatto dal gruppo di studio sul sistema dell'obbligo di prestare servizio (CG MPP, BE, NW, GL, FR, BL, SH, AI e GR). L'UDC suggerisce di esaminare se l'accorpamento della protezione civile e del servizio civile possa creare una situazione soddisfacente. VS chiede l'integrazione del servizio civile nella protezione civile.

LU indica che, qualora le misure proposte nella consultazione non fossero sufficienti, andrebbero considerate altre misure secondo quanto proposto da CG MPP.

OW afferma che una parte delle misure di accompagnamento proposte da CG MPP potrebbe determinare una forte riduzione del numero di ammissioni al servizio civile, ma è esplicitamente contrario all'insegnamento di temi della politica svizzera di sicurezza a scuola. È inoltre del parere che spetti ai Cantoni definire il contenuto dei piani di formazione.

BE chiede inoltre di rinunciare all'impiego di civilisti nei grandi eventi di rilievo per la Confederazione. Questa possibilità di impiego andrebbe abrogata a livello di ordinanza.

NW e GIARDINO si dichiarano favorevoli all'abolizione della possibilità di impiego dei civilisti nelle scuole. GIARDINO chiede inoltre di cancellare i periodi d'impiego nella cooperazione allo sviluppo e nell'aiuto umanitario.

Secondo il PPD, in seguito agli attuali sviluppi anche gli effettivi della protezione civile sono a rischio. Per ampliare in modo sensato le possibilità d'impiego nel servizio civile e per rimediare al contempo al deficit di personale nella protezione civile occorre esaminare se i civilisti possono essere impiegati in determinati settori della protezione civile, ad esempio in ambito sanitario.

AWM, Pro Militia, ASF, ASSU e VSWW chiedono che venga reintrodotta l'esame di coscienza (al posto della prova dell'atto). ASUI propone di prevedere di nuovo un esame di coscienza almeno per le persone che hanno già concluso l'istruzione militare di base. GIARDINO chiede che il Consiglio federale sia autorizzato a reintrodurre, tramite una modifica di ordinanza, l'esame di coscienza qualora la presente revisione della legge non

raggiunga nei prossimi anni l'obiettivo prefissato, cioè la netta riduzione (almeno della metà) del numero di civilisti.

SSU è del parere che debbano essere adottate misure nel caso in cui l'esercito non sia più in grado di adempiere i suoi compiti costituzionali; questo anche se occorresse modificare le modalità di prestare servizio civile o mettere addirittura in discussione la prova dell'atto.

Il PPD si riserva di chiedere la reintroduzione dell'esame di coscienza qualora le misure proposte non dovessero espletare l'effetto auspicato. Secondo il PLR in tal caso sarebbe necessario esaminare altre misure, fino alla reintroduzione dell'esame di coscienza come *ultima ratio*.

PvL chiede un obbligo di servizio generale per tutti.

TI propone di istituire un organo paritetico che esamini la corretta applicazione di quanto previsto per gli istituti d'impiego e i civilisti.

TI chiede i seguenti dati per gli anni 2019 e 2020: percentuale di astretti al servizio in disoccupazione al momento di presentazione della domanda di ammissione al servizio civile rispetto a coloro che svolgono servizio militare nonché il rapporto tra le assunzioni negli istituti d'impiego in cui si è svolta l'attività come civilista rispetto a coloro che intraprendono un'attività lavorativa in seno all'esercito. GIARDINO chiede che le persone tenute a prestare servizio militare o servizio civile siano assoggettate allo stesso Dipartimento, cioè al DDPS.

Considerando il ritmo di pianificazione del personale dell'esercito, ASUI chiede che il termine di cui all'articolo 17 capoverso 1 LSC venga esteso a sei mesi.

servicecitoyen.ch propone di includere le donne nell'obbligo di servizio e di introdurre la libera scelta del servizio da prestare, soprattutto tra quello civile e quello militare, nonché di introdurre una clausola di protezione per l'effettivo dell'esercito.

CIVIVA propone delle misure per sviluppare in modo costruttivo il servizio civile. Alcuni partecipanti sono favorevoli a singole misure oppure chiedono provvedimenti simili o identici:

- Il servizio civile dovrebbe essere maggiormente orientato all'impiego in situazioni straordinarie come in catastrofi naturali o in situazioni di emergenza umanitaria (CIVIVA, PEV, I Verdi e Pro Natura).
- Il servizio civile deve diventare più flessibile e consentire nuove forme (CIVIVA, I Verdi, insieme, Pro Natura, Procap e FSAG), ad esempio nell'assistenza personale (CIVIVA, I Verdi, insieme, Pro Natura, Procap e PEV). A tal fine è necessario abrogare il principio degli impieghi a tempo pieno, in modo da consentire servizi di assistenza individuali (CIVIVA, I Verdi, insieme, Pro Natura e Procap).
- I programmi prioritari dovrebbero essere estesi a più ambiti d'impiego o essere completamente aboliti (I Verdi, Pro Natura e FSAG).
- La formazione dei civilisti dovrebbe essere ampliata e adeguata in modo più specifico alle esigenze degli impieghi (I Verdi, Pro Natura e FSAG).

Allegato: riepilogo degli istituti d'impiego e dei privati che hanno inviato il loro parere

Alpbetrieb Oberberg	6462 Seedorf UR
Altersheim Geserhus	9445 Rebstein
Alters- und Pflegeheim St. Martin Olten, Demenzzentrum Olten	4600 Olten
Alters- und Pflegeheim Ybrig	8842 Unteriberg
Alterszentrums Bruggbach	5070 Frick
Arbeitsintegration stadtmuur	8400 Winterthur
ATE Genève	1201 Ginevra
Banc Public Tageszentrum	1700 Friburgo
Bergschule Avrona	7553 Tarasp
Blinden-Fürsorge-Verein Innerschweiz BFVI	6048 Horw
Buechehof	4654 Lostorf
Caritas Luzern	6014 Lucerna
Casa fidelio	4626 Niederbuchsiten
Centre écologique Albert Schweizer CEAS	2000 Neuchâtel
Centre Pro Natura de Champ-Pittet	1400 Cheseaux-Noréaz
Association Cerebral Vaud	1081 Montpreveyres
Cevi Region Bern	3013 Berna
Commune de Marly - Animation socioculturelle	1723 Marly I
Commune de Moutier	2740 Moutier
Diakonie Bethanien	8048 Zurigo
Stadt Zürich - Sicherheit Intervention Prävention sip züri	8036 Zurigo
Diplomatische Dokumente der Schweiz DODIS	3001 Berna
DM-échange et mission	1004 Losanna
Domicil Ahornweg	3012 Berna
Domicil Bern AG	3012 Berna
Domicil Kompetenzzentrum Demenz Wildermettpark und Elfenau	3012 Berna

Domicil Mon Bijou	3012 Berna
Domicil Schwabgut	3012 Berna
Domicil Selve Park Thun	3012 Berna
Domicil Steigerhubel	3012 Berna
Domicil Weiermatt	3012 Berna
Don Camillo Montmirail	2075 Thielle
Mission am Nil International	8934 Knonau
Schule Willisau	6130 Willisau
Enterprise d'insertion l'Orangerie	1202 Ginevra
Epi Suisse	8008 Zurigo
EMD Fachstelle für interkulturelle Zusammenarbeit	8570 Weinfelden
Fachstelle Kinder&Jugend der katholischen Kirche Region Bern	3000 Berna 9
Familynetwork.ch	4800 Zofingen
Azienda agricola Valmara	6822 Arogno
Fondation Home médicalisé Les Arbres	2300 La Chaux-de-Fonds
Fondation La Rambarde	1009 Pully
Fondation Maison St-François	1950 Sion
Fondation Saphir	1401 Yverdon-les-Bains
Freizeithaus Allschwil	4123 Allschwil
Gemeinde Stans	6370 Stans
Generationenhaus Neubad	4054 Basilea
Haus der elektronischen Künste Basel	4142 Münchenstein
Heilpädagogisches Schulzentrum Solothurn HPSZ	4500 Soletta
Herberge zur Heimat	8001 Zurigo
Home de l'Ermitage	2000 Neuchâtel
Home L'Escale	2300 La Chaux-de-Fonds

Home Les Charmettes	2000 Neuchâtel
Home médicalisé Bellevue	2525 Le Landeron
IDEAS Centre	1204 Ginevra
iHomeLab der Hochschule Luzern	6048 Horw
insieme Aarau-Lenzburg	5036 Oberentfelden
Institut suisse de spéléologie et de karstologie ISSKA (Schweiz. Institut für Speläologie und Karstforschung SSKA)	2300 La Chaux-de-Fonds
Jugendarbeitsstelle Stans	6370 Stans
Jugenddorf Knutwil	6213 Knutwil
Kinder und Jugendfachstelle Aaretal	3110 Münsingen
Kinderburg Kindertagesstätten	4142 Münchenstein
Kindertagesstätte Mattenhof	3007 Berna
Kitas Murifeld	3012 Berna
Korporation Weggis	6353 Weggis
Kreisschule TED	4457 Diegten
Monterana	9113 Degersheim
Museum Langmatt Baden	5400 Baden
Nationalen Informationsstelle zum Kulturerbe NIKE	3097 Liebefeld
Naturnetz	8109 Kloster Fahr
Nido del Lupo	8627 Grüningen
Okaj zürich	8003 Zurigo
Ökozentrum Langenbruck	4438 Langenbruck
Pflegeheim St. Otmar	9000 San Gallo
Pflegezentrum Lindenfeld	5034 Suhr
Physikalisch-Meteorologisches Observatorium Davos PMOD/WRC	7260 Davos Dorf
PIGNA	8302 Kloten
Primarschule Oberglatt	8154 Oberglatt
Primarschule Thierstein	4053 Basilea
Pro Infirmis Tagesstätte Gerlafingen	4563 Gerlafingen

Pro Velo Schweiz	3001 Berna
Psychiatrische Dienste Aargau AG	5201 Brugg
Public Eye	8021 Zurigo 1
Quimby Huus	9016 San Gallo
Reformierte Kirchgemeinde Bethlehem	3027 Berna
Salome Brunner-Stiftung	3084 Wabern
Schlössli Pieterlen	2542 Pieterlen
Schule Root	6037 Root
Schule Schönenberg	8824 Schönenberg
Schulen Malters	6102 Malters
Schulleitung FEPS I (Herr Stefan Künzi-Birchmeier) Volksschule Stadt Baden	5400 Baden
Schweizer Tafel Region Ostschweiz	9000 San Gallo
Selam Kinderheim und Ausbildungszentrum	8476 Unterstammheim
SIPEFMB	2017 Boudry
Spezialangebote Bachgraben/Wasgenring	4123 Allschwil
Spitalregion Rheintal Werdenberg Sarganserland	9445 Rebstein
Stadt Sursee Bildung und Kultur	6210 Sursee
Stiftung Aarhus	3073 Gümligen
Stiftung Brändi	6011 Kriens
Stiftung der rote Faden	6004 Lucerna
Stiftung Horyzon	4600 Olten
Stiftung Kindertagesstätten Bern	3012 Berna
Stiftung Lebensraum Linthebene	8856 Tuggen
Stiftung PanEco	8415 Berg am Irchel
Stiftung Wirtschaft und Ökologie SWO	8603 Schwerzenbach
Tagi Thun	3600 Thun
Talbetrieb Hof Clalüna	7514 Sils/Segl Maria
Talbetriebe Ackermatthof	5453 Remetschwil

Töpferhaus Aarau	5000 Aarau
TRIP TRAP Kindertagesstätte	9000 San Gallo
VEBO Genossenschaft Oensingen	4702 Oensingen
Verein für Sozialpsychiatrie BL	4402 Frenkendorf
Verein Grünwerk	8400 Winterthur
Verein Konkret	8606 Nänikon
Verein Robi Olten	4600 Olten
Verein Timion	2504 Biel / Bienne
Verein Zahnrad, Passepartout	2502 Biel / Bienne
Violino Zell	6144 Zell
Zentralschweizer WWF FEPStionen	6000 Lucerna 7
Zentrum Höchweid, Ebikon	6030 Ebikon
Zuwebe	6341 Baar
Privatperson Augusto Canonica	6678 Lodano
Privatperson Erna Straub-Weiss	8477 Oberstammheim
Privatperson Daniel Wigger	6204 Sempach
Privatperson Curdin Roner	7554 Sent